

ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

L'ASSESSORE

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	
DEL	/	/	

Al Consigliere Regionale
Giuseppe ParuoloAl Presidente della
Assemblea Legislativa

e p.c.

Al Responsabile del Servizio
Segreteria e Affari Generali
della Giunta Regionale**Oggetto: interrogazione a risposta scritta n.3267 del Consigliere Paruolo.**

La funzione donativo trapiantologica regionale ha avuto il suo avvio formale con la Legge Regionale n. 15 del 1990, che approvava il "Piano Sanitario Regionale per il triennio 1990-1992" e prevedeva l'istituzione e la messa in funzionalità del Centro Regionale di Riferimento per i Trapianti. La successiva Legge Regionale n. 53 del 1995 ha introdotto norme per il potenziamento, la razionalizzazione ed il coordinamento dell'attività di prelievo e di trapianto di organi e tessuti stabilendo a carico della Giunta regionale il compito di predisporre un programma pluriennale di interventi per lo sviluppo della rete, che definisca anche le modalità e le risorse con cui ciascuna Azienda Sanitaria contribuisce a svolgere il proprio ruolo per il raggiungimento degli obiettivi posti. Tale Legge prevede altresì l'organizzazione della attività trapiantologica in forma dipartimentale, anche interaziendale, al fine di ottenere un miglior coordinamento tra le diverse unità specialistiche e una elevata qualità delle prestazioni sul piano assistenziale e scientifico.

La deliberazione n. 2040/2015 ha disposto la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale secondo gli standard previsti dalla Legge 135/2012, dal Patto per la Salute 2014/2016 e dal DM Salute 70/2015, analizzando nuovamente l'assetto della rete donativo-trapiantologica regionale e ribadendo la necessità dell'adozione del modello dipartimentale (realizzazione del Dipartimento Regionale dei trapianti di organi solidi) al fine specifico di rafforzare gli aspetti collaborativi tra i Centri trapianto regionali.

Viale Aldo Moro 21
40127 Bolognatel 051 527 7150-7151
fax 051 527 7050sanita@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

Da tale data l'Amministrazione ha definito interventi migliorativi dell'assetto di rete (DGR 214/2005 recante armonizzazione organizzativa del sistema, DGR 1105/2009 recante identificazione dei centri trapianto di cellule staminali ematopoietiche, DGR 665/2017, recante indicazioni alle Aziende Sanitarie regionali in ordine al potenziamento della funzione di coordinamento locale, DGR 917/218 che ha avviato il programma regionale di donazione a cuore non battente).

Con deliberazione n. 2261/2018, nel recepire l'Accordo Stato-Regioni 16/CSR del 24 gennaio 2018 in ordine ai requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture sanitarie per lo svolgimento dell'attività di trapianto, la Giunta regionale aveva previsto la necessità di valutare la definizione degli assetti di rete conseguenti all'applicazione dell'Accordo stesso attraverso un gruppo di lavoro composto dai professionisti di riferimento del sistema, per definire un documento di analisi propedeutico all'assunzione di opportune misure riorganizzative.

La proficua attuazione di tale percorso programmatico è stata influenzata, come è noto, dalla esplosione della emergenza pandemica che ha fortemente compromesso le attività erogate dal Servizio Sanitario Nazionale, richiedendone la rimodulazione anche al fine di preservare la continuità nell'erogazione delle prestazioni non procrastinabili, tra le quali quelle riconducibili all'attività donativo-trapiantologica.

Si ritiene opportuno procedere ad una analisi complessiva degli assetti organizzativi della rete donativo trapiantologica regionale secondo la metodologia da tempo prescelta da questa Amministrazione per definire l'organizzazione delle funzioni sanitarie di livello regionale, tramite il più largo coinvolgimento dei professionisti interessati, con lo strumento del Gruppo di lavoro ex art. 40 della L.R. 43/2001, il quale ne assegna la competenza in ordine alla costituzione e gestione ai Direttori Generali della Regione.

I lavori del Gruppo, che si conta di attivare entro l'autunno compatibilmente con i futuri scenari emergenziali, potranno essere portati a conoscenza della competente Commissione Assembleare per il tramite degli organi istituzionali (Assessore e Direttore Generale), in quanto tale organismo si configura quale supporto tecnico specialistico all'attività della Giunta.

L'attuazione del percorso sopra descritto trova fondamento anche al fine di rispondere alla necessità istituzionale di sottoporre all'Assemblea legislativa una programmazione pluriennale della funzione, come previsto dalla L.R. 53/1995, che risponda in modo complessivo e adeguato alle necessità organizzative e di definizione dei percorsi, adempimento la cui effettuazione risulta necessaria anche al fine del rispetto dei percorsi inerenti la trasparenza dell'azione amministrativa e la prevenzione della corruzione stabiliti dall'Ente Regione.

Cordiali saluti


Raffaele Donini